

Presidente. Se non vi sono osservazioni rimane approvato il capitolo 10 con lo stanziamento di lire 192,500.

(È approvato.)

Capitolo 11. Insegnamento della ginnastica — Assegni e sussidi, lire 27,000.

(È approvato.)

Capitolo 12. Spese di liti (Spesa obbligatoria), lire 10,000.

Trincherà. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Trincherà. Ieri, per un sentimento di riguardo verso la Camera che desiderava molto di giungere alla fine della discussione del bilancio degli esteri, non chiesi all'onorevole Mancini uno schiarimento, che questo capitolo mi porge oggi occasione di chiedere all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Io desidero dalla cortesia dell'onorevole Coppino di conoscere quale esito abbiano avuto i diversi giudizi iniziati, ed in buona parte compiuti, tra il Ministero della pubblica istruzione ed alcuni sacerdoti per la proprietà del collegio Asiatico di Napoli.

Questa è la prima domanda.

L'altra si riferisce proprio agli intendimenti del Governo a proposito dello stesso collegio asiatico.

Vorrei sapere cioè se una buona volta si sia risolta l'annosa questione tra i due Ministeri, degli esteri e della pubblica istruzione, circa la dipendenza di questo Istituto; se esso cioè debba dipendere esclusivamente dal Ministero degli esteri, e farne un vivaio di interpreti per servire alle scuole all'estero, oppure per farne professori nel regno nostro, alla dipendenza esclusiva del Ministero della pubblica istruzione.

Ecco brevemente le due domande. Le condizioni del Ministero e la mia discrezione non mi permettono di dire altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Come fu chiara e semplice la domanda dell'onorevole Trincherà, così sarà la mia risposta.

E prima io accetto e spiego l'aggettivo di annosa dato dall'onorevole Trincherà alla questione.

Veramente parmi fatale che la si trovi sempre in sospeso e che non si sciolga mai.

La domanda dell'onorevole Trincherà, è questa: quale fu l'esito della lite?

Giungendo al Ministero trovai che si era perduta la lite. Ora appunto perchè vecchia e rinascente in tutte le amministrazioni io l'avevo dovuta far studiare, e l'hanno studiata egregi i nostri colleghi ed anche giureconsulti fuori della Camera, che tutti a me affermavano il diritto dello Stato.

E allora insistetti in ogni modo presso l'avvocatura erariale, e mi debbo lodare dell'egregio uomo a cui fu affidata la difesa della causa nostra, perchè non è molto, (e l'onorevole Trincherà lo saprà meglio di me, che in cose di tribunali punto non m'intendo) l'abbiamo vinta.

In quell'intervallo al primo periodo, io avevo cercato di venire a una specie di buona intelligenza, come l'illustre De Sanctis aveva stabilito; ma i preti di Matteo Ripa e forse altri più di loro che si riteneva la vittoria in pugno, naturalmente si mostrava difficile a trattare ed eccessivo. Battuti per sentenza di tribunale, ora essi hanno eccitata al Ministero una questione: vogliono, cioè, che viva un decreto contro il quale essi prima avevano mosso lite. In questo si tentarono pratiche, che non dovevano riuscire: imperocchè io parlando adesso più liberamente, sospetto che quei sacerdoti siano caduti nelle mani di un procuratore che non fa l'interesse dello Stato e credo che...

Trincherà. Che non faccia neanche l'altro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Sia così: che non faccia nemmeno quell'altro, e rappresenti piuttosto le pretese della propaganda. Sicchè io mi rifiutai a qualunque intelligenza; e la sola preoccupazione che ho è quella di insistere perchè sia definita la questione.

In questa mia insistenza io sono confortato dal giudizio di quell'egregio uomo che la Camera ha pianto testè e che tutti noi ricorderemo sempre, il Mantellini; ed è mio grato dovere l'attestarlo, anche di quell'illustre avvocato di Napoli, che è il commendator Loasses.

A questo valoroso io dissi: Lei che conosce tutta questa questione; dica al ministro ciò che conviene fare. Egli mi consigliò ed io seguii il suo consiglio, e domani, a seconda delle informazioni che il medesimo mi ha date qui in Roma, si discuterà la causa. Queste sono le mie informazioni.

Passo alla seconda parte. Ecco: con il valente uomo che è l'onorevole Trincherà si discorre come con chi può bene votarvi contro, ma col quale per la intelligenza ed il cuore restate congiunti.

Io non credo che interesse nostro sia che questi istituti non dipendano da un Ministero solo.

Il Ministero della istruzione pubblica, oltre il grande servizio di provvedere a quello che è la